



INFORMATIVA AL PUBBLICO

DATI AL 31.12.2014

*ai sensi delle “Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari
iscritti nell’«Elenco Speciale»”*

Circolare Banca d’Italia 216/96 – ultimo aggiornamento: 9° aggiornamento del 28 febbraio 2008

CONFIDIMPRESE FVG

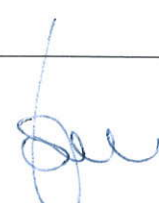
Indice

Informazioni Generali	3
Premessa	4
Tavola 1 Adeguatazza patrimoniale	5
Tavola 2 Rischio di credito: informazioni generali	8
Tavola 3 Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato	12
Tavola 4 Tecniche di attenuazione del rischio	13
Tavola 5 Operazioni di cartolarizzazione	14
Tavola 6 Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato	14



Informazioni Generali

Denominazione e forma giuridica	CONFIDIMPRESSE FVG - Società Cooperativa per Azioni - Confidi
Data costituzione	Novembre 1979
Sede legale e amministrativa Indirizzo Telefono e Fax	Via Savorgnana 27 - 33100 UDINE T. 0432/511820 F. 0432/511139
Sedi secondarie Indirizzo Telefono e Fax	Viale Grigoletti 72/E - 33170 PORDENONE T. 0434/370039 F. 0434/254596 Via San Nicolò 7 - 34121 TRIESTE T. 040/3721214 F. 040/3723070
Sito Internet	www.confidimpresefvg.it
Indirizzo e-mail	info@confidimpresefvg.it
Codice fiscale Numero iscrizione Registro delle Imprese di Udine N° Albo Naz. Coop. Mut. Prev.	80027490301 166484 A102157
Codice ABI	19504.0



Premessa

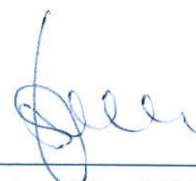
Il presente documento risponde alle esigenze del Confidi di adempiere agli obblighi di trasparenza informativa nei confronti del pubblico in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari, esposizione ai rischi e caratteristiche generali dei sistemi di gestione e controllo degli stessi, così come previsto dal cosiddetto “Terzo pilastro” della disciplina di Vigilanza prudenziale per gli Intermediari Finanziari.

La struttura della regolamentazione prudenziale, definita dalla Banca d'Italia, si basa su tre “Pilastri”:

1. il Primo Pilastro stabilisce dei **requisiti patrimoniali** specifici **per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria** (di credito, di controparte, di mercato e operativi), per i quali sono previste metodologie alternative di calcolo caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi e di controllo degli stessi;
2. il Secondo Pilastro richiede agli Intermediari di dotarsi di una **strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica** (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*), di formalizzarli in un apposito documento, il “Resoconto ICAAP”, nonché di effettuare un'autonoma e accurata identificazione dei rischi ai quali sono esposti in relazione alla propria operatività e ai mercati di riferimento. È poi rimesso all'Autorità di Vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
3. il Terzo Pilastro introduce gli **obblighi di informativa al pubblico** attraverso apposite schede standardizzate, riportanti dati di carattere qualitativo e quantitativo che riguardano i seguenti aspetti:
 - Tavola 1 – Adeguatezza patrimoniale;
 - Tavola 2 – Rischio di credito: informazioni generali;
 - Tavola 3 – Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato;
 - Tavola 4 – Tecniche di attenuazione del rischio;
 - Tavola 5 – Operazioni di cartolarizzazione;
 - Tavola 6 – Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato.

Nel seguito verranno trattate tutte le schede di informazione stabilite dalla normativa in vigore, tranne la tavola 5 che non verrà pubblicata in quanto il Confidi non ha messo in atto operazioni di cartolarizzazione. Il documento è stato redatto sulla base delle informazioni, di carattere qualitativo e quantitativo, riferite alla data del 31/12/2014 e con un livello di dettaglio commisurato alle dimensioni, alle caratteristiche operative e alla rilevanza dei rischi che il Confidi ha deciso di assumersi (cosiddetto “principio di proporzionalità”). I dati esposti nelle sezioni dedicate all'informativa quantitativa sono espressi in euro.

Le Disposizioni di Vigilanza prevedono, inoltre, che l'informativa sia aggiornata e pubblicata, con frequenza quantomeno annuale, sul sito internet dell'Intermediario (www.confidimpresefvg.it).



Contenuti dell'informativa

Tavola 1 Adeguatezza patrimoniale

	Descrizione dell'informazione
Informativa qualitativa	a) Al fine di misurare e valutare l'adeguatezza della propria dotazione patrimoniale a far fronte alle attività correnti e prospettiche, Confidimprese FVG si è avvalso della facoltà, riconosciuta agli intermediari finanziari rientranti nella Classe 3 (quelli con un attivo consolidato inferiore ai 3,5 miliardi di euro), di utilizzare metodologie standardizzate per il calcolo dei propri requisiti regolamentari. La suddetta metodologia standardizzata permette, infatti, di calcolare il requisito patrimoniale complessivo sulla base del cosiddetto "approccio a blocchi", per cui il requisito complessivo viene ottenuto come somma dei requisiti di capitale a fronte dei singoli rischi. Pertanto il Confidi ha provveduto a costruire una mappa dei rischi rilevanti, quale cornice entro cui si sviluppano tutte le altre attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione. L'obiettivo dell'attività condotta è stato l'individuazione di tutti i rischi che potrebbero ostacolare o limitare il Confidi nel pieno raggiungimento dei propri obiettivi strategici ed operativi e si è declinata nella: identificazione dei rischi ai quali il Confidi risulta esposto rispetto all'operatività; i fattori di contesto derivanti dalla propria natura cooperativa; l'individuazione, per ciascuna tipologia di rischio identificata, delle relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) e delle strutture responsabili della relativa gestione. Di seguito si dettaglia, per ogni singolo rischio valutato, la definizione dello stesso, il grado di rilevanza assunto per il Confidi e le metodologie di misurazione (per i rischi quantificabili). Rischio di Credito <i>Definizione:</i> rischio di subire perdite derivanti dall'insolvenza o dal deterioramento del merito creditizio delle controparti garantite. <i>Grado di rilevanza:</i> alto, essendo il principale rischio a cui il Confidi è esposto in considerazione della propria attività caratteristica ossia la concessione di garanzie. <i>Metodologia di misurazione:</i> metodologia standardizzata. L'applicazione della citata metodologia comporta la suddivisione delle esposizioni in "portafogli" e l'applicazione a ciascuna posizione esposta al rischio di credito di una specifica ponderazione, determinata in funzione della tipologia della controparte e del rating attribuito da un'agenzia specializzata. Rischio di Controparte <i>Definizione:</i> rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Tale rischio grava su alcune tipologie di transazioni specificamente individuate dalla normativa (Banca d'Italia - Circolare 216/96, Capitolo V sezione VI del 7°aggiornamento). <i>Grado di rilevanza:</i> non rilevante per il Confidi in considerazione dell'operatività svolta. Rischio di Mercato <i>Definizione:</i> rischi generati dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. <i>Grado di rilevanza:</i> non rilevante per il Confidi in quanto non dispone di un portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza. Rischio Operativo <i>Definizione:</i> rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale



tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Grado di rilevanza: medio, tenuto conto della particolare natura del rischio in questione e dell'impossibilità di escludere a priori l'accadimento futuro di tali eventi.

Metodologia di misurazione: metodo base (*Basic Indicator Approach – BIA*). Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

Rischio di Concentrazione

Definizione: rappresenta il rischio derivante da esposizioni verso controparti o gruppi di controparti connesse (concentrazione single-name) e controparti appartenenti al medesimo settore economico o alla medesima area geografica (concentrazione geo-settoriale).

Grado di rilevanza: medio.

Metodologia di misurazione: algoritmo regolamentare del *Granularity Adjustment* (per la componente single-name) e la metodologia elaborata in sede ABI dal "Laboratorio per il Rischio di Concentrazione Geo-Settoriale".

Rischio di Tasso di interesse sul portafoglio immobilizzato

Definizione: rappresenta il rischio attuale o prospettico di una diminuzione di valore del patrimonio o di una diminuzione del margine d'interesse derivante dagli impatti delle variazioni avverse dei tassi di interesse sulle attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Grado di rilevanza: medio.

Metodologia di misurazione: algoritmo semplificato per la determinazione della variazione del valore economico del portafoglio immobilizzato a fronte di uno shock di tasso pari a 200 punti base. Il Confidi valuta pertanto l'impatto di una variazione ipotetica dei tassi pari a 200 punti base sull'esposizione al rischio di tasso di interesse relativo al portafoglio immobilizzato. La metodologia richiamata prevede che tutte le attività e le passività siano classificate in fasce temporali in base alla loro vita residua.

Rischio di Liquidità

Definizione: rischio che il Confidi non sia in grado di adempiere ai propri impegni di pagamento alla loro scadenza o debba farvi fronte incorrendo in perdite economiche.

Grado di rilevanza: medio.

Principali presidi: il Confidi si è dotato di un "Regolamento Liquidità" con l'obiettivo di formalizzare e "modellizzare" il processo di gestione e controllo della liquidità, in situazioni sia di operatività ordinaria che di crisi di liquidità.

Rischio residuo

Definizione: rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dall'intermediario risultino meno efficaci del previsto.

Grado di rilevanza: non rilevante in considerazione del marginale ricorso effettuato dal Confidi agli strumenti di CRM – *Credit Risk Mitigation* (controgaranzie fornite dalla Regione Friuli Venezia Giulia), della solvibilità della controparte garante e delle caratteristiche tecniche dello strumento utilizzato.

Rischio di cartolarizzazione

Definizione: rischio di incorrere in perdite dovute alla mancata rispondenza tra sostanza economica delle operazioni e le decisioni di valutazione e gestione del rischio.

Grado di rilevanza: non rilevante in quanto il Confidi non ha posto in essere alcuna



operazione di cartolarizzazione, né ne ha pianificate per il futuro.

Rischio Strategico

Definizione: rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione di utili o capitale derivante da mancata o parziale realizzazione pro tempore degli scenari di mercato ipotizzati in sede di pianificazione strategica, decisioni aziendali errate in rapporto all'evoluzione dell'ambiente competitivo, incapacità di realizzazione totale o parziale delle decisioni previste a piano per inadeguata pianificazione delle risorse disponibili, dei tempi, delle modalità di azione.

Grado di rilevanza: alto.

Principali presidi: pianificazione strategica ed operativa, monitoraggio periodico dei risultati conseguiti per rilevare eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi definiti.

Rischio Reputazionale

Definizione: rischio attuale o prospettico di flessione utili o capitale derivante da una percezione negativa del Confidi da parte degli *stakeholders*.

Grado di rilevanza: basso.

Principali presidi: istituzione di una specifica funzione, permanente, efficace e indipendente, dedicata al presidio e al controllo di conformità alle norme che si pone come presidio organizzativo specificamente rivolto alla gestione e controllo dei rischi legali e di quelli reputazionali a questi collegati. Rientra nel ruolo della funzione, tra l'altro, il compito di contribuire alla diffusione di una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto non solo della lettera ma anche dello spirito delle norme coadiuvando, per gli aspetti di competenza, nella realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi.

Il Confidi ritiene, in conseguenza delle metodologie di calcolo e dei presidi attuati, di disporre di adeguati meccanismi per il monitoraggio dei rischi a cui è sottoposto e in questo modo di poterne limitare la propria esposizione.

Il Confidi determina, quindi, il capitale interno relativo ai singoli rischi aziendali ossia il fabbisogno di capitale, relativo ad un determinato rischio, che ritiene necessario per coprire le perdite potenziali derivanti dal verificarsi del rischio stesso. Il calcolo del capitale interno complessivo è ottenuto sommando il capitale interno da allocare a fronte dei singoli rischi considerati (cosiddetto approccio *building block*).

Inoltre, nell'ambito dell'attività di misurazione e in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa di riferimento per gli Intermediari di Classe 3, il Confidi ha effettuato delle specifiche analisi di sensibilità (*stress test*) rispetto alle principali categorie di rischio (ossia rischio di credito, di concentrazione, di tasso di interesse sul portafoglio immobilizzato).

Un'altra fase fondamentale è quella della determinazione del capitale complessivo (patrimonio a disposizione) che il Confidi ritiene di poter utilizzare a copertura del capitale interno complessivo. Il capitale complessivo determinato dal Confidi coincide con il Patrimonio di Vigilanza in quanto non si individuano ulteriori strumenti patrimoniali non computabili nel Patrimonio di Vigilanza, reputabili fondatamente quali poste patrimoniali in grado di assorbire le perdite inattese e, come tali, idonee ad essere idealmente contrapposte al capitale interno complessivo. Come evidenziato nella successiva tabella quantitativa, il Patrimonio di Vigilanza del Confidi si compone del Patrimonio di base e di quello supplementare, non essendo presenti componenti relative al Patrimonio di terzo livello.

L'esposizione complessiva ai rischi del Confidi, con riferimento sia al 31 dicembre 2014 che alla stimata prospettica al 31 dicembre 2015, è stata valutata, dal Consiglio di Amministrazione, adeguata rispetto alla corrispondente dotazione patrimoniale ed al profilo di rischio accettato.



Informativa quantitativa		2013	2014
	b) Requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito.	7.494.036	7.120.780
	c) Requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato separatamente per le attività ricomprese nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza: i) rischio di posizione; ii) rischio di regolamento; iii) rischio di controparte; iv) rischio di concentrazione; - le altre attività: v) rischio di cambio; vi) rischio di posizione in merci.	n.n.	n.n.
	d) Requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi	449.688	462.206
	e) Ammontare del patrimonio di vigilanza suddiviso in: i) Patrimonio di base; ii) Patrimonio supplementare; iii) Patrimonio di vigilanza complessivo.	22.556.167 499.122 23.055.289	22.909.865 750.016 23.659.881
	f) Coefficienti patrimoniali: - totale - di base (<i>Tier-1 ratio</i>)	17,41% 17,03%	18,72% 18,12%
	g) Ammontare del patrimonio di vigilanza di 3° livello	n.n.	n.n.

Tavola 2 Rischio di credito: informazioni generali

	Descrizione dell'informazione
Informativa qualitativa	a) Informazioni sui rischi di credito e sulle relative politiche di copertura i) Le definizioni di "Esposizioni scadute" ed "Esposizioni deteriorate" utilizzate ai fini contabili coincidono con quelle dettate nella normativa dall'Autorità di Vigilanza. Tali definizioni sono riprese ed ulteriormente dettagliate nelle disposizioni interne del Confidi (Regolamento del Credito, Procedura Contenzioso) ove si fissano i criteri e le regole per la classificazione delle esposizioni in: ◆ Sofferenza per cassa: crediti che il Confidi vanta nei confronti di soci insolventi per i quali la banca ha richiesto ed ottenuto il pagamento della garanzia. L'escussione della garanzia viene attivata dalla banca presso la quale è stata indirizzata la garanzia. Interviene in presenza delle fattispecie convenzionate e, comunque, in presenza di anomalie che la banca non ritiene più recuperabili. ◆ Sofferenza di firma: garanzie deteriorate rilasciate nei confronti di controparti che versano in stato di insolvenza, pertanto spesso già segnalate in sofferenza a sistema, ma per le quali non è ancora stata avanzata o autorizzata l'escussione. ◆ Incaglio: garanzie deteriorate rilasciate nei confronti di controparti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà. ◆ Scaduto: rapporti di garanzia deteriorati per i quali la linea di credito rilasciata dalla banca e garantita dal Confidi risulta scaduta in via continuativa da oltre 90 giorni.
	ii) Il Confidi, nel corso dell'esercizio 2014, ha effettuato accantonamenti di tipo analitico (sofferenze per cassa e di firma) o forfettario (incagli, scaduti deteriorati e categoria residuale delle garanzie in bonis). Di seguito si dettagliano le diverse modalità di classificazione e la logica sottesa all'eventuale rettifica di valore.



Il credito verso i soci insolventi (sofferenza per cassa) sorge in seguito alla delibera, assunta dal Comitato Esecutivo o Consiglio di Amministrazione, di autorizzazione al pagamento della garanzia avanzata da parte della banca. In tale sede l'organo deliberante del Confidi stabilisce altresì quale sia la percentuale di svalutazione del credito ritenuta idonea per la singola posizione e, qualora la svalutazione del credito non sia totale, gli elementi necessari alla costruzione del piano di attualizzazione sul credito di presunto recupero (ossia tempo di recupero e tasso di attualizzazione). Resta inoltre di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione la decisione in merito alla definitiva irrecuperabilità del credito che comporta l'ammortamento definitivo dello stesso (passaggio a perdita).

Le posizioni garantite vengono classificate nelle categorie di deteriorato della sofferenza di firma e dell'incaglio con delibera assunta dal Comitato Esecutivo o dal Consiglio di Amministrazione sulla base delle proposte espresse dall'ufficio contenzioso, proposte che considerano le valutazioni puntuali di dubbio esito fornite dalle banche. In tale sede, l'organo deliberante procede anche a:

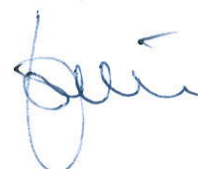
- per le garanzie allocate a sofferenza di firma, approvare uno specifico accantonamento sulla base delle previsioni di perdita attese sulla singola posizione;
- per le garanzie allocate ad incaglio, prendere atto dell'accantonamento forfettario effettuato (si veda successiva tabella riepilogativa).

I rapporti di garanzia vengono classificati a scaduto deteriorato automaticamente dal software qualora la linea di credito rilasciata dalla banca e garantita dal Confidi risulti scaduta in via continuativa da oltre 90 giorni sulla base alle rate impagate e degli insoluti su linee a breve caricate a sistema del servizio contenzioso (informazioni che vengono puntualmente aggiornate ad ogni nuova comunicazione ricevuta dalle banche). Nella classificazione a scaduto deteriorato, il Confidi ha scelto di adottare un approccio per transazione (ossia classifica a scaduto deteriorato la singola esposizione garantita) a differenza delle altre categorie di deteriorato (sofferenza di firma e incaglio) alle quali si applica da normativa un approccio per controparte (ossia classifica a deteriorato tutte le esposizioni garantite al socio).

Sia per gli incagli che per lo scaduto deteriorato, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno operare una svalutazione collettiva che tenesse conto del trend storico delle insolvenze. Nella successiva tabella riepilogativa si riportano le categorie di rischio omogenee individuate con le relative percentuali di svalutazione ritenute idonee e applicate per il bilancio 2014.

CRITERI ACCANTONAMENTO	operazioni a breve termine		operazioni a medio-lungo termine		operazioni a medio-lungo termine ipotecarie
	a revoca	a scadenza (rimborso rateale)	finalità consolido	altre finalità	
scaduto deteriorato	5%				
incaglio autonomo	15%				
incaglio	35%	50%	45%	40%	30%
incaglio (ditta operante in settore ritenuto a più alto rischio)	55%	70%	65%	60%	

Dagli accantonamenti così calcolati vengono poi dedotti i risconti passivi relativi ad ogni singola posizione nonché gli importi eventualmente imputabili a specifici fondi destinati e presenti a bilancio. Il "Fondo Rischi per garanzie prestate" è quindi al netto di queste poste rettificative. Oltre alle svalutazioni specifiche sulle poste deteriorate sopraesposte, è stato calcolato il cosiddetto rischio fisiologico, ovvero la perdita collettiva presunta sulle garanzie "in bonis". Non è stato effettuato alcun accantonamento in tal senso in quanto tale rischio risulta ampiamente coperto dai relativi risconti.



**Informativa
quantitativa**
b) Esposizioni creditizie lorde relative al 31/12/2014, distinte per principali tipologie di esposizione e di controparte

Rischio di credito e controparte	Valore nominale delle esposizioni per cassa	Valore nominale delle esposizioni fuori bilancio	Totale non ponderato
1. Amministrazioni e Banche Centrali	10.582.219	-	10.582.219
2. Intermediari Vigilati	47.326.268	-	47.326.268
3. Enti senza Scopo di Lucro ed Enti Settore Pubblico	-	-	-
4. Enti Territoriali	-	3.342.615	3.342.615
5. Organizzazioni Internazionali	-	-	-
6. BMS	226.936	-	226.936
7. Imprese e Altri Soggetti	3.221.366	2.652.698	5.874.064
8. Retail	-	113.217.626	113.217.626
9. A b.t. verso Imprese	-	-	-
10. OICR	858.201	-	858.201
11. Garantite da Ipoteca su Immobili	-	-	-
12. Covered Bonds	-	-	-
13. Scadute (Past due)	791.065	9.895.479	10.686.544
14. Ad Alto Rischio	-	-	-
15. Altre Esposizioni	2.728.358	-	2.728.358
Totale	65.734.413	129.108.418	194.842.831

c) Distribuzione per aree geografiche significative delle esposizioni al 31/12/2014

L'attività principale di rilascio garanzie svolta dal Confidi si concentra nella Regione di appartenenza (Friuli Venezia Giulia). Pertanto si evidenzia come le esposizioni significative, ossia quelle fuori bilancio, siano concentrate per il 63% nella provincia di Udine e per il 34% nella provincia di Pordenone (il restante 3% è ripartito sulle province di Trieste e Gorizia).

d) Distribuzione per settore economico delle esposizioni al 31/12/2014

Si specifica che la tabella riporta le sole esposizioni fuori bilancio ovvero le garanzie che rappresentano la parte preponderante di tutte le esposizioni del Confidi.

codice	Settori di attività economica	Esposizioni fuori bilancio
001	Amministrazioni pubbliche	-
023	Società finanziarie	67.151
004	Società non finanziarie	100.742.423
006	Famiglie	35.674.669
008	Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	-
007	Resto del mondo	-
099	Unità non classificabili e non classificate	-
	Totale	136.484.243

e) Distribuzione per vita residua contrattuale dell'intero portafoglio al 31/12/2014 ripartito per tipologia di esposizione

Fascia temporale	Esposizioni fuori bilancio	Altre esposizioni (attività bilancio)
A vista	13.065.732	37.718.931
Fino ad 1 mese	2.208.705	512.606
Da oltre 1 mese a 3 mesi	11.673.382	1.438.690



Da oltre 3 mesi a 6 mesi	17.440.887	2.111.709
Da oltre 6 mesi a 1 anno	26.125.622	6.238.347
Da oltre 1 anno a 2 anni	9.421.557	3.520.374
Da oltre 2 anni a 3 anni	7.874.386	4.660.018
Da oltre 3 anni a 4 anni	13.725.764	1.216.484
Da oltre 4 anni a 5 anni	9.283.512	2.284.282
Da oltre 5 anni a 7 anni	11.679.744	2.090.335
Da oltre 7 anni a 10 anni	4.432.264	359.778
Oltre 10 anni	941.806	1.011.965
Irredimibile	-	-
Indeterminata	-	2.604.766
Totale	127.873.362	65.768.285

Le esposizioni fuori bilancio, anche se deteriorate, sono classificate nelle fasce di vita residua in base alla scadenza della garanzia calcolata all'atto dell'erogazione in base alla durata deliberata dal Confidi.
Si specifica che la voce delle esposizioni fuori bilancio non comprende le garanzie deliberate dal Confidi ma non ancora erogate dalle banche (€ 8.610.881).

f) **Distribuzione per tipo di controparte al 31/12/2014 delle esposizioni deteriorate e scadute con indicazione delle rettifiche di valore complessive e delle rettifiche di valore effettuate nel periodo di riferimento**

Tipologia esposizioni	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<i>Esposizioni per cassa:</i>				
Sofferenze	8.898.288	8.107.223		791.065
<i>Esposizioni fuori bilancio:</i>				
Sofferenze e incagli	19.384.444	10.977.509	171.226	8.235.708
Scaduto deteriorato	1.818.692	150.437		1.668.256
Totale attività deteriorate	30.101.424	19.235.169	171.226	10.695.029
Totale esposizioni in bonis	115.281.107	-	2.039.487	113.241.621

g) **Distribuzione per aree geografiche significative dell'ammontare al 31/12/2014 delle esposizioni deteriorate e scadute**

L'attività principale di rilascio garanzie svolta dal Confidi si concentra nella Regione di appartenenza (Friuli Venezia Giulia). Pertanto non si ravvisa alcuna segmentazione delle esposizioni che sia geograficamente rilevante.

h) **Dinamica delle rettifiche di valore complessive a fronte delle esposizioni per cassa deteriorate**

Saldo iniziale delle rettifiche di valore totali al 31/12/2013	7.446.187
Cancellazioni effettuate nel corso dell'esercizio	-1.186.729
Rettifiche di valore effettuate nel corso dell'esercizio	1.744.463
Riprese di valore effettuate nel corso dell'esercizio	-
Altri aggiustamenti	103.303
Saldo finale delle rettifiche di valore totali al 31/12/2014	8.107.223

Nel corso dell'esercizio 2014 si sono registrate perdite su escussioni non coperte da fondo rettificativo per € 19.150.

Tavola 3 Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato

		Descrizione dell'informazione				
Informativa qualitativa	a)	Nel corso dell'anno 2014, il Consiglio di Amministrazione di Confidimprese FVG ha deciso di adottare il metodo standardizzato per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, in luogo della precedente metodologia semplificata. L'applicazione della metodologia standardizzata comporta la suddivisione delle esposizioni in portafogli regolamentari e l'applicazione a ciascuno di essi di specifiche ponderazioni che variano in funzione della natura della controparte e del rating attribuito da un'agenzia specializzata (ECAI – External Credit Assessment Institutions). Nell'ambito delle ECAI riconosciute dall'Autorità di Vigilanza, il Confidi ha deciso di utilizzare le valutazioni del merito creditizio fornite da Moody's per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazioni Centrali e Banche Centrali" nonché, indirettamente, di quelle rientranti nei portafogli "Intermediari Vigilati", "Enti del settore pubblico" ed "Enti territoriali". Si precisa inoltre che, con riferimento all'allocazione delle posizioni nel portafoglio "Esposizioni scadute", il Confidi adotta l'approccio per transazione con riferimento allo scaduto deteriorato e quello "per controparte" con riferimento alle posizioni a sofferenza ed incaglio.				
	b)	Esposizioni al 31/12/2014 con evidenza del fattore di ponderazione applicato per ciascun portafoglio regolamentare				
		Portafoglio regolamentare	Valore nominale	EAD	Fattore di ponderazione	Assorbimento patrimoniale
		51. Amministrazioni e Banche Centrali	10.582.219	10.582.219	0%	-
		52. Intermediari Vigilati	36.198.153 <u>11.128.115</u> 47.326.268	36.198.153 <u>11.128.115</u> 47.326.268	20% 100%	434.378 <u>667.687</u> 1.102.065
		53. Enti Territoriali	3.342.615	3.291.671	20%	39.500
		56. BMS	226.936	226.936	0%	-
		58. Imprese e Altri Soggetti	5.874.064	5.624.064	100%	337.444
		59. Retail	113.217.626	103.008.706	75%	4.635.392
		61. OICR	858.201	858.201	100%	51.492
		64. Scadute (Past due)	5.578.193 <u>5.108.351</u> 10.686.544	5.525.568 <u>5.108.351</u> 10.633.919	100% 150%	331.534 <u>459.751</u> 791.285
		79. Altre Esposizioni	1.656 <u>2.726.701</u> 2.728.358	1.656 <u>2.726.702</u> 2.728.358	0% 100%	- <u>163.602</u> 163.602
		Totale	194.842.831	184.280.347		7.120.780



	Le esposizioni incluse nel portafoglio "Amministrazioni e Banche Centrali" si riferiscono ad esposizioni nei confronti dello Stato Italiano denominate in euro, di conseguenza sono ponderate a zero (fattore di ponderazione preferenziale). Alle esposizioni verso gli "Intermediari Vigilati" è assegnato un fattore di ponderazione del rischio determinato in base alla classe di merito di credito nella quale sono classificate le esposizioni verso l'amministrazione centrale dello Stato nel quale tali intermediari hanno la sede principale. Le esposizioni del portafoglio "Intermediari Vigilati" ponderate al 20% si riferiscono a: - depositi di conto corrente, certificati di deposito e obbligazioni emessi da intermediari vigilati (banche), con sede in Italia, che hanno durata originaria o durata residua pari o inferiore ai tre mesi; - n. 2 obbligazioni emesse da banche che hanno sede in Germania e in Australia (classe di merito di credito 1 per entrambi gli Stati). Le esposizioni del portafoglio "Intermediari Vigilati" ponderate al 100% si riferiscono a certificati di deposito e obbligazioni emesse da intermediari vigilati (banche), con sede in Italia (classe di merito di credito 3), che hanno durata originaria o durata residua superiore ai tre mesi. Le esposizioni incluse nel portafoglio "Enti territoriali" si riferiscono esclusivamente alle garanzie ricevute dalla Regione Friuli Venezia Giulia su una parte delle garanzie rilasciate dal Confidi a favore delle imprese (per ulteriori dettagli si veda la successiva tavola 4 inerente le tecniche di attenuazione del rischio di credito). Alle esposizioni verso la Regione Friuli Venezia Giulia si applica un fattore di ponderazione preferenziale del 20% in quanto esposizioni verso enti territoriali aventi sede in uno Stato membro dell'Unione Europea denominate e finanziate nella locale valuta nazionale. Le esposizioni verso BMS (Banche Multilaterali di Sviluppo) sono tutte verso la Banca europea per gli investimenti (BEI) e, come tali, gli si applica un fattore di ponderazione pari allo zero.
--	--

Tavola 4 Tecniche di attenuazione del rischio

	Descrizione dell'informazione
Informativa qualitativa	In premessa si evidenzia come la normativa di vigilanza consenta agli intermediari finanziari di ridurre il proprio requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito in presenza di forme di protezione del suddetto rischio (CRM - <i>Credit Risk Mitigation</i>) di tipo reale o personale, che rispettano specifici requisiti individuati dalla Banca d'Italia nella suddetta normativa. Confidimprese FVG, ad oggi, non ha adottato politiche e processi per la valutazione e gestione delle forme di protezione di tipo reale, in quanto le varie tipologie di garanzie reali (es. ipoteca, pegno) che assistono i finanziamenti garantiti non sono rilasciate dall'impresa direttamente a favore del Confidi garante, bensì a favore dell'istituto di credito che eroga il finanziamento e pertanto sono da quest'ultimo acquisite e gestite. Tenuto conto delle proprie caratteristiche operative, il Confidi ricorre a forme di protezione del credito di tipo personale (garanzie personali e contro-garanzie). Pertanto le operazioni che beneficiano dell'effetto di attenuazione del rischio di credito derivante dall'applicazione di strumenti di CRM sono riconducibili alla parte (pari al 3% del rischio totale in essere al 31/12/2014) di garanzie concesse a favore delle imprese riassicurate/contro-garantite dalla Regione Friuli Venezia Giulia. Ai fini della quantificazione del requisito a fronte del rischio di credito e controparte, la parte di esposizione verso l'impresa contro-garantita dalla Regione Friuli Venezia Giulia beneficia della sostituzione della ponderazione riferibile alla controparte garante (20%) in luogo di quella della garantita. Tale metodologia di calcolo restituisce un minor assorbimento patrimoniale stimabile in euro 120.897, pari circa all'1,7% del requisito totale a fronte del rischio di credito e controparte. Si sottolinea, da ultimo, il fatto che il Confidi non effettua operazioni su derivati creditizi.



Informativa quantitativa	Esposizione totale al 31/12/2014 coperta da garanzie personali (contro-garanzie Regione FVG) suddivisa per portafoglio regolamentare				
	Esposizioni coperte da garanzie personali suddivise per portafoglio regolamentare	Esposizione senza attenuazione del rischio di credito	Esposizione con attenuazione del rischio di credito	Delta esposizione con e senza attenuazione del rischio di credito	Fattore di ponderazione
	58. Imprese e Altri Soggetti	343.709	123.599	220.110	100%
	59. Retail	3.597.708	1.000.847	2.596.861	75%
	64. Scadute (Past due)	382.000	44.980	337.020	150%
	Totale	4.323.417	1.169.426	3.153.991	

Sotto il profilo tecnico l'attenuazione del rischio di credito si realizza decurtando dalle singole posizioni ricomprese nei suddetti portafogli regolamentari la quota garantita dalla Regione FVG e ricollocando la stessa all'interno del portafoglio "Enti territoriali" con ponderazione al 20%.

Tavola 5 Operazioni di cartolarizzazione

La tavola non viene trattata in quanto Confidimprese FVG non ha messo in atto operazioni di cartolarizzazione.

Tavola 6 Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato

	Descrizione dell'informazione	
Informativa qualitativa	a)	i) Il rischio di tasso rappresenta il rischio attuale o prospettico di una diminuzione di valore del patrimonio o di una diminuzione del margine d'interesse derivante dagli impatti delle variazioni avverse dei tassi di interesse sulle attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza. ii) Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse sul portafoglio immobilizzato il Confidi ha deciso di utilizzare l'algoritmo semplificato per la determinazione della variazione del valore economico del portafoglio immobilizzato a fronte di uno shock di tasso pari a 200 punti base. Con l'adozione di tale metodologia semplificata, il Confidi valuta l'impatto di una variazione ipotetica dei tassi pari a 200 punti base sull'esposizione al rischio di tasso di interesse relativo al portafoglio immobilizzato. La metodologia richiamata prevede che tutte le attività e le passività siano classificate in fasce temporali in base alla loro vita residua. iii) il capitale necessario per fronteggiare questo rischio verrà calcolato periodicamente, con frequenza quantomeno semestrale (dati 30.06 e 31.12).
Informativa quantitativa	b)	L'esposizione al rischio di tasso quantificata al 31/12/2014 è pari ad € 907.997 con un incidenza sul Patrimonio di Vigilanza pari al 3,84% che, quindi, risulta ancora molto lontana dalla soglia di attenzione posta da Banca d'Italia (pari al 20%).

Udine, 21.05.2015

Il Presidente
Confidimprese FVG
Roberto Vicentini